

# Il racconto degli steward aggrediti allo stadio San Paolo

**Il vile attacco di domenica scorsa prima di Napoli-Palermo ha portato a 13 Daspo. E uno degli steward mandati in ospedale ripercorre una serata balorda e afferma: "Abbiamo una gran paura, in quello stadio è impossibile lavorare"**

Pubblicato in [Primo Piano](#)

Il canale Sport di Virgilio

Notizie da Napoli

## La squadra azzurra

Tutte le informazioni sul gruppo di mister Mazzarri da settimane in zona Champions Sottopagati ed esposti a mille rischi, gli steward dello **stadio San Paolo** sono sul piede di guerra. Non accenna a spegnersi l'eco della **vile aggressione** subita domenica scorsa, prima dell'incontro di campionato tra Napoli e **Palermo**, da **tre steward e un ispettore di polizia, finiti all'ospedale** San Paolo (con prognosi dai 4 agli 8 giorni) dopo aver subito colpi con spranghe e cinture da persone a volto coperto.

Quei disordini hanno portato a tredici Daspo (Divieto di assistere a manifestazioni sportive) a carico di altrettanti tifosi del Napoli, al vaglio del **questore** di Napoli, **Santi Giuffrè**. E in città la polemica s'infiamma: il patron del Napoli, Aurelio De Laurentiis, ha spesso parlato dell'ambizioso progetto di portare al San Paolo bambini e famiglie. Ma oggi l'impianto di **Fuorigrotta** – insicuro e troppo spesso alla mercé delle frange violente – tutto è fuorché un luogo adatto alle famiglie.

Basta ascoltare le dichiarazioni di uno degli steward feriti, rilasciate: "Mancava un quarto d'ora all'inizio della gara e non riuscivamo più a tenere la lunga fila esterna ai varchi 21 e 23 della curva A – racconta – alcuni gruppi di tifosi **hanno cominciato a forzare i tornelli**, che stavano per cedere completamente. Nel momento in cui dall'interno, hanno cominciato a lanciare verso l'esterno le aste di ferro staccate dai tornelli abbiamo capito che non c'era più nulla da fare. **Dovevamo sbloccare gli ingressi**".

"Siamo entrati in sei - prosegue - accompagnati da un ispettore di **polizia**, abbiamo aperto i tornelli e, mentre ci accingevamo ad uscire di nuovo, **siamo stati accerchiati** da una ventina di persone incappucciate, armate di spranghe, aste di ferro staccate dai tornelli e cinghie. Venivano dall'interno e, senza dire una parola, **ci hanno assalito** colpendoci anche sul volto. Siamo riusciti a guadagnare la **via di fuga** ma per i colpi ricevuti siamo stati costretti alle cure mediche e al ricovero in ospedale. Ora io sto bene, ma ho una gran paura. In quello stadio è impossibile lavorare e da oggi sarà ancora peggio". **Agghiacciante**, insomma. Perché anche una domenica che si preannunciava tranquilla si è trasformata in una serata di ordinaria follia.